

MULSA Catalogo

DIORAMA DI CASCINA DELLA BASSA LOMBARDA



Scorcio del diorama (Foto A. Sandrucci – luglio, 2022)

Nota di Francesca Pisani e Gaetano Forni

Gli autori. Il modello di cascina della Bassa (m 5 x m 4) è stato realizzato dal noto modellista Pier Luigi Bombelli di Sergnano (Cremona) e dall'équipe da lui diretta, costituita da Michele Benelli, Stefano Bonizzi, Michele Ingiardi, Gian Paolo Longari, Luca Salvitti. Essi l'hanno donato al museo e qui ricostruito.

Tipo architettonico. Dal punto di vista costruttivo, il modello è largamente rappresentativo della Bassa Lombarda. Infatti presenta aspetti sincretici, come si verifica di solito nelle aree poste al centro di una corona di territori, caratterizzati da tipologie diverse. Così l'abitazione a destra risente dell'influsso del modello bergamasco. La struttura mediana presenta sfumature di carattere cremasco. La stalla invece richiama decisamente il tipo lodigiano.

Struttura a destra. Vediamo, nell'abitazione a destra a due piani, con tetto in coppi, finestre non perfettamente squadrate, spioventi per la difesa dalla pioggia e dal vento, portone di legno molto consumato, l'interno della cucina: è il giorno di Natale (come si vede dal calendario appeso sulla parete in fondo) e il tavolo è imbandito per la festa: troneggia al centro il piatto con la polenta condita con un sugo di lusso (data la festività), servizio da caffè (per le grandi occasioni). Un uomo è seduto al tavolo. Al suo fianco, una culla con un bambino che sta dormendo. All'angolo destro il camino acceso, col paiolo sospeso alla catena; sulla mensola del camino, un lume a petrolio, un'olla di terracotta, una ciotola, un mortaio con pestello. Appese al muro una saliera e una mensola su cui sono poste un'anfora di rame, una bugia con la candela, ancora un mortaio con pestello e un mattarello. Di fianco, una cesta con la legna e una mada. Appesi al soffitto dei salami, un cesto per il pane e, verso l'angolo, la *moscarola* (così chiamata perché la fitta rete ripara il cibo dalle mosche) con salame e formaggio. Sotto questa c'è il piccolo presepio. Sulla parete di sinistra un appendipentole con pentole, padellino, mattarello, asse per la pasta, forma per budini, setaccio. Sulla mensolina di fianco, una lucerna e un piccolo mastello. Nella cucina, accanto al tavolo, l'*andadura*, attrezzo

che serviva per far imparare al bambino a camminare, e un cesto da cucito. Sull'uscio un cane. Appoggiati al muro una pala da neve e un badile.

Sotto il portico esterno. Vediamo un tavolo con damigiana, una donna con un bambino in braccio, che sta rientrando in cucina. Al primo pilastro del porticato, vasca con pompa per l'acqua a mano. Oltre la casa, il forno per la cottura del pane: sugli assi sono disposti il pane cotto (sotto) e quello ancora da cuocere (sopra). Si nota anche la gramola per impastare la farina e la pala da forno. Davanti al tavolo, una zangola e un *penacc* (zangola a stantuffo verticale) per fare il burro. Una conigliera, usata anche come *capunèra*, cioè gabbia per far ingrassare i capponi. Più in là un carro per il trasporto della farina e una slitta da risaia. Sospeso sotto il porticato un frangivento, steccato di protezione contro il vento e i temporali.

Struttura mediana. A destra, la costruzione per il ricovero degli attrezzi da lavoro, sormontata dal fienile. Al centro la casa padronale, sormontata da una "torretta", con funzione di colombaia. Si notano, sul muro della casa a sinistra, il tipico ballatoio, le pannocchie di mais appese ad essiccare e la scala esterna che porta al piano superiore. Appoggiato là vicino un aratro di legno. Sotto il porticato si nota verso destra la *scalera* per l'allevamento del baco da seta, che si portava nella camera da letto durante il periodo dell'allevamento (maggio-giugno), la taglierina usata per tagliare le foglie di gelso, alimento dei bachi, e una *sgarzatrice* per bozzoli. Inoltre giogo, falce, scala per salire al fienile. Una donna sta lavando nel *navello* del pentolame vario. L'acqua è pompata nel *navello* da un pozzo. Al centro, una massaia collabora alla preparazione dei salumi. A sinistra la preparazione del maiale: il maiale sventrato è appeso alla *pica*; nel *fogòn* (recipiente di rame) posto sul fuoco si sta scaldando l'acqua per la spelatura del maiale; nell'apposita marna un uomo sta preparando la miscela per salumi vari, onde conservare per tutto l'anno la preziosa carne. Già alcuni salumi sono appesi: salami, mortadelle, cotechini... Si vede anche una resta d'aglio. Questo, usato nella preparazione dei salumi, è anche, per tradizione, un portafortuna.

Struttura a sinistra. A sinistra la stalla lodigiana con le bovine da latte allineate lungo i due lati, con il muso rivolto verso le finestre. Si tratta di vacche pezzate di razza Frisona. Il corridoio centrale separa le due file. In terra è sparso il letame. Un bergamino sta mungendo. La carriola con il letame è pronta per essere portata via, nella concimaia in fondo alla cascina. Sullo sfondo si notano dei pioppi, tipiche piante da riva dei canali e delle rogge. Un carro trainato da due buoi sta tornando alla cascina, carico di legna. Sotto il portico si vede l'arla, cioè la "gabbia" in cui venivano fissate le bovine per medicazioni varie, per il taglio delle unghie ecc. Si vede poi la carriola per il trasporto del mangime nella stalla, il recinto per i maiali. Appoggiati al primo pilastro falce, zappa, rastrello da mais; al secondo pilastro le chiuse usate dal camparo per regolare la fuoriuscita o la chiusura dell'acqua dei canali e delle rogge, per l'irrigazione dei campi. Un erpice tutto di legno, una scopa di ramaglie, l'abbeveratoio per gli animali ecc. Un uomo sta trasportando un maiale in wa biga (carro per il trasporto di animali), trainata da un cavallo. Appoggiati al muro, qua e là, attrezzi vari (zappa, rastrello, rastrellone di legno, correggiato, rullo per lo spargimento del letame ecc.).

Lo spiazzo centrale. Non perfettamente al centro (si cercava la posizione che fosse il più a lungo possibile soleggiata) si vede l'aia, usata per l'essiccamento delle granaglie, del foraggio e per altri usi; si notano inoltre la latrina in comune, a pozzo nero, un pozzo per l'acqua, giochi di bambini (altalena, pupazzo di neve, monopattino di legno), il carro del venditore ambulante che porta frutta e verdura, munito di stadera. Una donna sta facendo acquisti. Oltre ai predetti vi sono altri carri: la *navassa* per il trasporto del liquame, la *baretta* per il trasporto di prodotti da caseificio (formaggi, burro, ricotta), una slitta per il trasporto invernale del letame sui campi. In fondo a sinistra si vede il cavalletto (*cavra*) per il taglio della legna, con accanto seghe, asce, pezzi di legna pronta e ancora da fare a pezzi. Si notano anche un rastrello, una pala da granaglie, una *ragia*. Ovunque animali da cortile: galli, galline, anatre, oche, tacchini, piccioni, conigli, cani, gatti. Sul muro di fronte della stalla c'è una piccionaia: vi si distinguono le uova. Davanti alla stalla. un orto con mucchi di letame e un albero in tenuta invernale. Una lepre, spinta dalla fame, si è azzardata fino all'orto coperto di neve.